

Dipende

**IL MENSILE
DI CULTURA
INFORMAZIONE
SPETTACOLO
DA DESENZANO IN POI**

Interrogativi di sempre.
Sostenuti e riflessi nella voglia di comunicare. Dipende.

In un territorio che langue, in spazi ed interessi, il sottile filo della carta stampata, fatica ad annodarsi con la realtà.

Ed ancora Dipende.
Sulle pietre di un lungolago che contrasta con l'asfalto. Si ragiona e si racconta. Dentro a tutti quei pensieri che la quiete lacustre aiuta a catalogare.

Ma spesso la tranquillità soffoca placidamente tutto il già detto. Ed il futuro del dire annega miseramente in spazi desolati.

Quelli troppo altezzosi delle nubi ufficiali. Lontani dalle semplicità quotidiane che si barattano per deboli di qualità.

Sempre più forte: Dipende.
La curiosità che cresce. Intravista nei tavoli dei bar. Sulla pelle di una Desenzano che cresce ma Navigando con foga nelle burrasche di carta. Impac-

chettano i venti all'inchostro i raggi dell'etere. Esplosivi e dinamici catturano pubblico e tempi reali che atrofizzano le penne.

Ma suavia.

Anche in questo caso Dipende.

E gli oggetti di carta ramificano su nuovi fiori.

Scopiazzati dalle tecnologie che ora rivendicano la tradizione. Un oggetto da vedere e come sempre: Dipende.

Rapido e maneggevole come una colt esplosiva di idee.

Lucida i suoi proiettili con una grafica all'esagerazione del carattere. Raccimola i fuochi minimi che accendono la cultura. Movimenta un mercato di progetti senza colori o bandiere. E cancella l'età.

Combattendo con l'anagrafe che vorrebbe velocità e scatto solo giovanili. Non sarà così perchè il verbo è dipende.

E sulla schiena del passato il carico di novità sarà più corposo. Fascino del dubbio su riga tipografica.

Dipende, Dipende, Dipende. Golosi di sogni attiviamo il futuro. E il forse speculativo raggiunge il cuore di un programma. Nell'onda fronte diga riflette e non si infrange. E' un arcobaleno di luce ed acqua che incontra la parola. Che alla fine Dipende.

Fedele ed incerta saggezza.

Dipende

mensile

a distribuzione gratuita
della associazione culturale
multimediale
INDIPENDENTEMENTE
C.P.190 Desenzano (BS)
numero zero
in attesa di autorizzazione
Aprile 1993
Tiratura 3500 copie



Editore:

Raffaella Visconti Curuz,
Presidente Indipendentemente

Direttore Responsabile:

Giuseppe Rocca

Direttore Editoriale:

Maurizio Bernardelli Curuz

Art Director:

Fabio KoRyu Calabrò

Segretaria di Redazione:

Inke Richter

Hanno collaborato:

Franco Cerini

Marco Dassenno

Adriana Dolce

Fiorella Erculiani

Nicoletta Erculiani

MariaGrazia Gandolfi

Linda Magazza

Ennio Moruzzi

Brunella Portulano

Paola Rigonat Hugues

Tiziana Rossi

Itala Rui

Elena Schiavo

Daniela Sciascia

Giuseppe Tosi

Mimo Visconti

Gianmaria Zacchi

Giovanna Zanelli

Piergiorgio Zanetti

Grafica e impaginazione:

220voltStudio Desenzano

Impianti:

Graphite Rivoltella

Stampa:

FDA EUROSTAMPA srl Bor-
gosatollo (BS)



Carlo Goldoni

STAVOLTA
INDIPENDENTEMENTE,
MA NEL PROSSIMO DIPENDE:

-Speciale San Martino della Battaglia:
progetti inediti
-Fraglia.Vela. Desenzano.
-Le fotografie di Franco Piavoli
-Itinerari nella ValVestino
-La Desenzano di Ivano Visconti
-Cine, ma...
-Speciale "Jazz e contorni":WOW!
-L'Eros di Tiziana
-Regoland
-Anelli, Rossini e i treni persi
-Desenzaneide: continua...

Ulteriori particolari della vicenda narrata qui a fianco, oltre che nelle due opere goldoniane citate, si trovano in "Desenzano - dalla sponda del Lago di Garda storie e colori" di Gino Benedetti, edito da Fausto Sardini di Bornato nel 1979.

DESENZANO, GOLDONI & PISTOLE

Appena spentesi le luci della ribalta sulle opere di Gioacchino Rossini, che insieme alla scoperta dell'America ha tenuto banco nel 1992 (mentre a livello locale è passato assolutamente sotto silenzio il secondo centenario del ginnasio-liceo Bagatta); celebrazioni che seguivano a ruota quelle di W.A. Mozart (1991); localmente quelle di Angela Merici (1990); la Rivoluzione francese (1989), a cui si affiancò la celebrazione del IV centenario del duomo di Desenzano.

In attesa, senza troppo entusiasmo, dell'anno di G.P.L. da Palestrina (1994) l'attenzione per questo 1993 si concentra sul teatro di Carlo Goldoni (Venezia 1707 - Parigi 1793).

E qui lo ricordiamo per un fatterello occorsogli nella nostra città, quando per fortuna era ancora un paese, e che egli ricordò sempre ed annotò nelle sue memorie in due diverse edizioni: nel 1761 nella prefazione ai diciassette tomi delle sue opere e nel 1787 nelle sue "Memoires" pubblicate in francese a Parigi. Ma veniamo al fatto: Settembre 1724. Carlo Goldoni parte da Chioggia per recarsi a Pavia ed anziché prendere la via di Modena il padre lo accompagna a Padova e da lì, con un vetturino fidato, lo spedisce a Milano.

"Tutti quelli che hanno fatto quel viaggio andando e venendo da Milano, -annotassano quanto me che tutti si fermano a Desenzano, che vi è una buonissima osteria sul Lago di Garda, e dove si suol mangiare del pesce esquisito, e dove si tratta bene e a buon prezzo.

GOLDONI, gòl-dò'nè, Carlo, the founder of modern Italian comedy: b. Venice, Italy, Feb. 25, 1707; d. Paris, France, Feb. 6, 1793. He early showed a taste for play writing, and when only eight years of age wrote a comedy that excited the admiring wonder of his relatives. His father, however, a physician then practicing at Chiozza, had destined him for the medical profession. Goldoni, having no interest in following in his father's footsteps, obtained permission to study law in Venice. Soon afterward, a relative procured for him a place in the Papal College at Pavia, from which he was expelled for writing an abusive satire. His father died in 1731, and from this time Goldoni lived an unsettled and wandering life, often as the companion of strolling players in an atmosphere of dissipation and intrigue until in 1731 he married and removed to Venice.

Durante il tragitto il giovane aveva avuto modo di conoscere una signora "Che -disse- non mi parve il diavolo" e con la quale allacciò una certa qual confidenza.

Ma giunti a Desenzano, all'albergo della Posta Vecchia (che fu poi Albergo Trento in piazza Feltrinelli) con un lato direttamente prospiciente la spiaggia (il lungolago arriverà solo nel 1937) il Goldoni ricorda: "Eranvi in quella sera colà alloggiati moltissimi passeggeri, ed io e la mia compagna di viaggio non potemmo avere che una sola camera con due letti, che furono religiosamente occupati uno per ciascheduno. Dormiva io saporitamente, quando tutto in un tempo mi risvegliarono alcune voci sì forti e sì riscaldate che mi obbligarono nel momento medesimo a balzare dal letto come era".

Al chiaro della luna che entrava dalla finestra senza imposte il giovane impaurito vide la sua compagna che, impugnata una pistola, minacciava un uomo entrato furtivamente nella stanza.

"Egli è un ladro che veniva per assassinarci -spiegò la dama- Ah no, gridò colui in ginocchioni, non sono un ladro, non son qui venuto con quest'indegna intenzione: confesso la verità, ho arrischiato tutto per profittare di una bella donna...Come! esclamò la mia brava eroina, un villano che puzza di cucina e di stalla, può concepire sopra di me un tal disegno? Alzò la pistola così dicendo, più offesa forse di tale progetto che dell'immagine di un assassinio".

Il trambusto svegliò tutti gli ospiti, e l'oste, accorso con tre camerieri ed un lume.

"Conobbero il temerario per un garzone di stalla, capace di essersi introdotto egualmente, e per la donna e per i denari. So bene ch'ebbi la mia parte di paura, ch'io ringraziai la mia valorosa compagna e che passammo il resto della notte tranquillamente".

Questa una sintesi del racconto secondo la prima versione. Nelle "Memoires" il Goldoni, ormai ottantenne, stende sul racconto un velo di pudicizia assicurando che i discorsi fatti con la compagna di viaggio erano cordiali.

DESENZANEIDE

Son sempre stato un desenzanese a metà, come sono bresciano a metà. Sono cioè un esule psicanalitico, con antenati mantovani e austrungarici, toscani e ravennati. La metà che avrebbe potuto coincidere col luogo di permanenza è sempre rimasta misteriosamente nascosta al momento del contatto col luogo sorgivo. Sicchè ero desenzanese a Milano e milanese a Desenzano.

Ora sono un desenzanese che abita a Ronco di Gussago e la lontananza mi consente di fare un atto di fede sulle mie presunte radici e di immaginare l'odore di pesce e d'alga secca e di pensarmi a bagnomaria come un cagnotto appeso a una lenza lontana. Non ci sono nemmeno nato, a Desenzano, nonostante l'avessi desiderato con il massimo impegno retrospettivo e nonostante i miei si fossero conosciuti lì, al liceo Bagatta, papà della città -il nonno aveva acquistato villa Milena per le anemie perniciose della madre- e la mamma mantovana, ma non del tutto, visto che l'albero porta ad Iterlau, un paese che non so esattamente dove sia -sulle rive di un lago, si dice per certo-. Deve aver cambiato nome, quel posto, ed ora è introvabile, sugli atlanti moderni. Ricordo di averne visto il toponimo su un vecchio libro, ma la parola era divisa a metà dal confine che corre l'Austria e l'Ungheria. Allora il caso mi ha fatto nascere a Rovereto, un paese nel quale non ho mai messo piede e che era sconosciuto anche ai miei genitori, ma si dichiarava ottimo per la presenza di un grande ostetrico.

Desenzano è luogo di tombe basilari, d'affetti intensi e di percezioni definitive. E qui sta la saldatura. La mia scrittura nasce sicuramente in riva, ai piedi del monumento con aquila che torce il capo, piantandosi il rostro nella livrea di pietra. Frequentavo a Brescia la seconda elementare con grembiale blu e doppia asta bianca, ma il quattro novembre arrivai rasato ai piedi della statua colla fanfara che sonava note tristi barrendo la propria contrizione a tutti i militi ignoti dell'universo; e c'era attorno l'odore dei cipressi bagnati e degli allori e dei labari antitarma; e veniva dalle case un irriverente libeccio di brasato, gli alberi si riflettevano naturalmente negli ottoni; vedevo tutt'attorno i cadaveri bruni dei soldati uscire dagli angoli che sentivano di piscio di gatto e di bacche. Quei cadaveri avevano la faccia dei miei morti. Ecco, dicevo, un giorno dovrai scriverle queste cose e cercavo di spingere la lingua contro il palato per comprimermi il cervello e far sì che le parole m'uscissero subito per estrusione. A vent'anni ho scritto un assurdo poema desenzanese sulle bottiglie di candeggina che galleggiano nel lago. La condanna -peraltro banale- d'essere eterni nella plastica, nella mancanza di biodegradabilità che rendeva invece immortali i gatti, i militi ignoti e le bacche.

C'era un posto che si chiamava Campoverde, dietro le Rive. Lì incontrai l'uomo-cavallo. Era un giovanotto che nitriva in forma di centauro, si malmenava la culatta destra sgrullottandosi tutto in un fremito con gli occhi che andavano in su e in giù perchè non avevano mica oliato il meccanismo che li fa muovere in sincronia, nelle bambole; dopodichè correva saettando, più veloce di se stesso e nel movimento gli cresceva la criniera. Scaduti i termini naturali, ho sempre rifiutato di vedere il laghetto di Bagoda in cui le radici marciscono e le silfidi di terza media s'accoscano per farsi bocciare ancora; e voglio che sia così per l'eternità perchè, da lontano l'odore di torba -e d'olio solare con cui s'impomatavano la pelle e il sentore di detersivi e di topi- è più intenso. Raccontavano di una pozza d'acqua a costa del viadotto in cui le tette fiorivano sulle ondine lente color mota; eran le tette delle quindicenni che sguinciavano fuori per esuberanza dai reggiseni elastici nel finto bagno proibito, ma noi di anni ne avevamo tredici sicchè erava

I GLORIOSI GESTI DI UOMINI CELEBERRIMI .1

Winston Churchill era notoriamente stitico. Il suo medico, dopo avere insistito inutilmente per convincerlo a prendere lassativi, anche blandi, gli prescrisse una settimana di vacanza in montagna, anche per toglierselo dai piedi per un po'.

Il noto statista inglese scelse Carezza. E, meravigliosamente, dopo due soli giorni di elucubrazioni private, uscì dal bagno facendo con la mano il classico segno a "V" che ancor oggi tutti noi usiamo in suo omaggio per indicare simili frangenti.



Il salottino dell'appartamento di Winston Churchill a Carezza, Bolzano

ATTENTI A DOVE METTETE I PIEDI

Nonostante la sua posizione centrale rispetto all'abitato moderno (non lontano da piazza Malvezzi e più precisamente accanto all'edificio delle Poste), forse non tutti i cittadini di Desenzano conoscono la grande importanza archeologica e storica che riveste per il loro passato la locale villa romana. Alcuni l'avranno visitata un po' in fretta guardando distratamente i suoi mosaici multicolori, gli spezzoni di muri ed i pochi frammenti conservati di affreschi, i più giovani ci si saranno lasciati portare in gita scolastica dagli insegnanti, altri ancora ne avranno solo sbirciato i ruderi attraverso le sbarre o le maglie delle recinzioni, magari chiedendosi un pò perplessi a cosa possa servire conservare in vista quelle "quattro pietre".

Probabilmente la maggior parte di costoro non immagina che adesso Desenzano non esisterebbe, certamente non con questo nome e forse neppure in questo luogo, se non ci fosse stato qui nel IV sec. d.C. un "fundus Decentianus", vale a dire la tenuta agricola facente capo alla grande villa sul lago di proprietà di un tal Decentius (forse personaggio di rango imperiale quando Milano fu capitale dell'impero Romano).



Ma già in precedenza, a partire dal I sec. d.C., uno o più edifici di una certa dignità architettonica e decorativa avevano occupato questa zona di grande bellezza paesaggistica, compresa tra le rive meridionali del lago e l'anfiteatro morenico, nonchè vicina ad un asse viario di grande comunicazione: la "via Gallica" (che collegava la città di Bergomum, Brixia e Verona).

Anche se dall'esterno sembra che tutto resti immobile tra le rovine della villa, il lavoro degli archeologi continua e non solo nella penombra dei magazzini dove sono accatastate casse di reperti o nei laboratori di analisi. Periodicamente gli scavi riprendono e seguitano ad aggiungere tasselli importanti alla ricomposizione ed alla comprensione dell'intero complesso abitativo, la cui scoperta avvenne casualmente nel 1921.

La parziale risistemazione dell'area, con l'istallazione di nuovi sistemi di copertura ed il posizionamento di pannelli esplicativi lungo il percorso archeologico, oltre alla recentissima pubblicazione di una completa e agile guida edita dal Poligrafico dello Stato, vogliono rinnovare nel pubblico, sia di desenzanesi che di turisti, l'interesse per un monumento che può essere considerato il nucleo iniziale della Desenzano moderna.

ORARI

VILLA ROMANA

da Aprile a Settembre

9.00 - 18.30

via Crocefisso, 22

030.9143547

La redazione si intristisce nel comunicarvi che la bella guida di cui qui si parla è comunque introvabile, quantomeno a Desenzano: nè in libreria, nè alla Villa Romana, nè -tantomeno- in Comune.

C'è chi suggerisce un bel distributore automatico....

PIETRO RIZIERI CALCINARDI ARCHITETTO DESENZANESE 1803-1896

C'è ancora chi lo ricorda, Pietro Rizieri Calcinaridi, perchè la sua fama si è prolungata nel tempo sostenuta dalla simpatia per il personaggio, definito anche stravagante, del quale rimangono a testimoniare le opere di architettura, pittura e poesia grazie alla capacità di svolgere bene le sue attività predilette in qualunque campo esse si esprimano e nelle quali ha mantenuto il concetto di bellezza.

Parlando di lui come architetto del grande quadriportico in due piani che è il Cimitero Monumentale di Desenzano, secondo dopo quello di Napoli fuori dalla chiesa, lo si colloca senza dubbio tra gli amanti del classico inteso nella sua purezza di linee. E' un susseguirsi di colonne doriche architravate interrotte da timpani nei lati e nell'ingresso principale. Nel lato di fondo trova posto la cappella di S.Michele a pianta centrale con cupola.

Colonne, timpano, antefisse e decorazioni sono chiari elementi di gusto prettamente neoclassico, inteso nella sua più pura espressione.

E' una architettura che arriva fino a noi come un tesoro di testimonianze presso il quale resta ancora vivo il passato remoto dei desenzanesi come il vero tempo che non finisce mai.



Elaborazione da un particolare del ritratto del Conte Villio a cavallo, di Pietro Rizieri Calcinaridi.

Progettò la chiesa delle Suore Orsoline di via S.Maria e vi dipinse un crocifisso su tela. Nel Duomo progettò l'altare della Madonna e dipinse le storie di S.Angela Merici. Nei due episodi della Famiglia e la Visione, Calcinaridi ricorda il suo lago come, del resto, lo dipinge nel grande quadro raffigurante il Conte Villio a cavallo. Questa è un'opera che si può ammirare nel palazzo sito in via Mazzini al n.4 ed è collocato in una parete del giro scala. Qui trova il suo degno posto dopo un lungo abbandono, regalandoci quel cielo tempestoso, quel cavallo bianco al galoppo e quel bel cavaliere in costume con i capelli lunghi.

Ancora in casa privata si trovano dei quadri tra i quali un autoritratto giovanile. L'espressione è severa, indossa un abito con ampie arricciature e adornato da una greca al collo e ai polsi.

Tiene in mano una penna, con la quale forse eseguì la sua opera.

Un ultimo autoritratto porta in fondo questa frase: "io mi dipinsi e non avea malanni benchè avessi novantatre anni". Amava portare la velada quale tipico indumento dell'epoca, e portava il codino.

I suoi abiti furono ereditati dal Collegio Bagatta per essere utilizzati nelle recitazioni degli allievi. Il disegno di un altare del quale fu eseguito il modello in legno in grandezza naturale è di proprietà privata, come pure altri progetti e scritti di prosa e poesia. Calcinaridi viveva la sua lunga vita nello studio di via S.Maria, e certo nella sua mentalità non trovava posto l'idea della triste demolizione, dopo quella del Teatro Alberti.

Scritto di Calcinaridi per un dipinto incompiuto in seguito alla tarda età, per cui venne coperto da un velo.. dipinto.

**A cosa sei ridotto
povero mio dipinto
da comparir nascosto
sotto d'un velo finto;**

**Pensa che dolorosa
ben grave e ria sventura
mi cagionò l'oblio
di questa mia pittura**

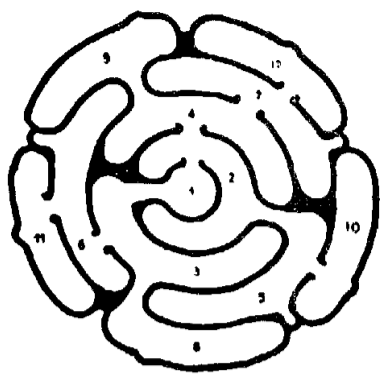
**Così non già finito
fu questo quadro allora
e ormai pel compimento
certo passata è l'ora.**

**E intanto il tempo fugge
e al pari va la mente
che or pensa all'ora estrema**

**Così mia vita stanca
fu sempre contrastata
e non mi fu concessa
un'ora consolata**

**Non vergognar per questo
se ti nasconde un velo
causa ne fu non dubbia
la volontà del cielo**

**Così vivrai modesto
privo di pompa e gloria
e al mio dolor congiunta
sarà la tua memoria.**



LO SPIGOLO DELLA GASTRONOMIA

Tutti sanno che la salute comincia a tavola e tanti parlano e scrivono di alimentazione.

Proliferano, infatti, pubblicazioni, articoli, testi, diete: anch'io desidero far sentire la mia voce. Non mi ritengo una esperta in materia ma una appassionata sì e quindi vorrei proporre piatti semplici.

Il benessere economico e gli attuali ritmi di vita ci portano a mangiare troppo e, spesso, anche male.

Parfrasando "Mens sana in corpore sano" direi "Mangiar sano fa corpo sano".

Per nutrirsi in maniera equilibrata non occorre escludere questo o quell'alimento, ma tener conto della qualità, quantità e varietà degli alimenti.

Approssimandosi la Pasqua vi suggerisco un antipasto o piatto di mezzo.

Uova Julia

Ingredienti: n. 4 uova sode, un'acciuga, prezzemolo abbondante, capperi, olio, aceto.

Procedimento: sgusciare le uova sode e tagliarle a metà nel senso della lunghezza; togliere i rossi e porli nel frullatore, aggiungere tutti gli altri ingredienti e frullare per un minuto. Riempire con l'impasto i bianchi d'uovo e porli in un vassoio ricoperto di foglie di lattuga.

Aggiungere nel frullatore, dove è rimasto un poco di impasto, aceto, olio (a piacere), frullare e versare la salsa semiliquida sulle uova.

Guarnire ogni mezzo uovo con un cappero o con un'oliva nera. Questo piatto è ottimo preparato il giorno prima.

Adriana Dolce

ARTE, VERDURA, COSCIENZA. (cuocere a fuoco lento)

Si muove nervosa mentre mi parla dei suoi quadri, già dipinti o solo progettati, e mentre spiega i desideri e i dubbi che la animano. Le parole corrono e si accavallano, nell'ansia di dire il senso di una pittura spesso fraintesa e in questo inseguirsi di discorsi, lentamente io scopro che Marina Marcolini, nata a Carpenedolo ma desenzanese di adozione, parla un linguaggio che è anche il mio, punto di arrivo di un tortuoso percorso intellettuale. Marina dipinge grandi quadri il cui tema parrebbe rientrare nella categoria della "natura morta". Parrebbe, poichè mi riesce veramente difficile definire "morte" queste immagini forti e carnose di spaccati vegetali, la cui sensualità inquietante traspare da un gioco di luci ed ombra magicamente combinati. Oltre la foglia o dentro uno dei suoi vegetali c'è ogni donna, mi spiega, e c'è il bisogno di analizzarsi per poter cambiare. Partire dall'introspezione per arrivare alla critica e, quindi, all'affermazione di sé. Ed eccolo il punto in comune di storie altrimenti diverse; è questa sensibilità verso un discorso artistico al femminile, poichè proprio le donne sono le interlocutrici privilegiate di un dipingere che affiora dalla nebbia delle cose uguali o già viste. Nessun appiattimento ma forti sensazioni, quindi, come una sfida contro un destino che, uguale a tante altre, l'aveva costretta a guadagnarsi da vivere già da adolescente. Assume così un significato ancora più incisivo la necessità di analisi interiore, analisi che porta a conquistare nuovi traguardi e, soprattutto, ad aprire la mente a nuovi orizzonti. Arte come vita, vita futura ma anche vita passata, patrimonio culturale che si somma a patrimonio culturale, perchè, mi dice, nella sua pittura c'è anche un recupero della tradizione del "fare quadri" che oggi non c'è più: troppo uso di materiali e troppa confusione senza novità, specchio fedele di un mondo contemporaneo troppo noto.

Allora, nella palude del poco che c'è, lascio che i colori solari di un "fico allegro" scaldino la mia anima gelata dal ghiaccio del niente e mi scuotano più di un inarrestabile ritmo sudamericano.

20,1 Καὶ εἶδον ἄγγελον καταβαίνοντα ἐκ τοῦ οὐρανοῦ, ἔχοντα τὴν κλεῖν τῆς ἄβυσσου καὶ ἄλυσιν μεγάλην ἐπὶ τὴν χεῖρα αὐτοῦ. **2** καὶ ἐκράτησεν τὸν δράκοντα, ὁ ὄφιν ὁ ἀρχαῖος, ὃς ἐστὶν Διάβολος καὶ ὁ Σατανᾶς, καὶ ἔδησεν αὐτὸν χίλια ἔτη, **3** καὶ ἔβαλεν αὐτὸν εἰς τὴν ἄβυσσον καὶ ἔκλεισεν καὶ ἐσφράγισεν ἐπάνω αὐτοῦ ἵνα μὴ πλανήσῃ ἔτι τὰ ἔθνη ἄχρι τελεσθῆ τὰ χίλια ἔτη· μετὰ ταῦτα δεῖ λυθῆναι αὐτὸν μικρὸν χρόνον.

QUESTA E' LA STORIA DI UNO DI NOI ANCHE LUI NATO PER CASO IN...

Iniziamo così una indagine a puntate alla scoperta dei Desenzanesi affermati in professioni cosiddette "di grido", che hanno fatto "il salto" e vivono nelle grandi città.

Giornalismo ed editoria: quanti studenti sui banchi del Liceo Bagatta sognano di lavorare, "da grandi", tra la carta stampata ?

Luca Doninelli e Gilberto Bazoli (per gli amici Gigio) ce l'hanno fatta: ambedue trentasettenni, scrittore ed "editore" per la Garzanti il primo, inviato per il settimanale "Gente" il secondo. La loro storia comincia proprio nelle aule del nostro liceo classico; sono compagni di classe, amici inseparabili ed insieme coltivano, grazie soprattutto -per loro stessa ammissione- all'egida culturale e carismatica dell'indimenticabile Prof. Giancarlo De Pero, la passione per la letteratura. Insieme frequentano, a Milano, la facoltà di Filosofia all'Università Cattolica; insieme vivono in un piccolo appartamento reso ancora più piccolo dal disordine imperante -confessa Luca- e dai chili di carta su cui stavano scritti decine e decine di racconti mai pubblicati.

E' Luca tra i due a sentire il richiamo della letteratura: si improvvisa critico e nel '78 collabora al settimanale "Il Sabato", inoltre conduce una rubrica di interesse letterario a Radio Super Milano, una delle prime emittenti libere della città. Nel '79 avviene l'incontro, fondamentale per la sua formazione, con Giovanni Testori; in quello stesso anno pubblica il racconto fantastico "La donna bianca".

Nell'80 insieme a Testori scrive e pubblica "Intorno ad una lettera a Santa Caterina" (Rizzoli). Nell'83 Luca intraprende la via del giornalismo e viene assunto alla redazione del quotidiano "L'Avvenire" dove resterà solo tre anni.

Luca Doninelli non ama questo lavoro, preferisce l'approfondimento letterario, la riflessione, predilige la scrittura dell'analisi anziché quella del 'reportage'.

Riguardo questo suo importante risultato Luca è un po' scettico: "E' un libro che non mi ha mai convinto, è strano, io amerei scrivere cose più semplici. Questo romanzo per me è come un figlio che si sarebbe voluto vedere ingegnere ma che fa il missionario in Uganda!".

-Cosa ti tiene culturalmente legato a Desenzano e quindi al passato (Luca ora vive a Milano dove si è sposato ed è diventato due volte papà) ?-

"Mia madre vive ancora a Desenzano, io ci torno spesso: culturalmente resto legato a Tommaso Podavini (Galleria del Libro) e ovviamente al ricordo di De Pero".

-E per il futuro ?-

"E' di prossima uscita, da "Guanda", un libro su Testori; inoltre in settembre verrà pubblicato un grosso volume che raccoglie i miei racconti".

...Mentre tutto questo succedeva a Luca, Gilberto Bazoli, suo compagno di strada e forse anche di sbornie, si innamora della cronaca. Come Luca, comincia lavorando a Radio Super Milano, ma anziché recensire libri si occupa del notiziario.

Diventa giornalista professionista nel 1981, e nell'84 viene assunto alla redazione del quotidiano "L'Ordine di Como". Nell'85 è alla "Notte", un quotidiano molto letto a Milano, che esce nel pomeriggio e privilegia le notizie di cronaca. E' il suo lavoro: Gilberto ama il giornalismo "d'assalto", sempre alla rincorsa dell'ultimo evento, vuole vivere sui fatti, è un vero giornalista.

Nel '91 diventa capo servizio, e dal novembre del '92 lavora come inviato del settimanale d'attualità "Gente".

Alla domanda di rito, su cosa lo tenga ancora legato a Desenzano, risponde: *"Psicologicamente sono ancora molto legato al mio paese: torno spesso per la mia famiglia, i miei amici e la bellezza dei luoghi. Per quanto riguarda la mia formazione culturale resta indelebile il ricordo dei professori del Liceo, Marcolini e più di tutti De Pero..."*

"In futuro vorrei fare quello che faccio ora, l'inviato, ma per un quotidiano. Amo la frenesia che si respira in un quotidiano, il settimanale lascia pause di riflessione troppo lunghe per i miei gusti."

Ma...un attimo, non possiamo chiudere così: per essere giornalisti non è necessario vivere a Milano. Chi sono i nostri corrispondenti per i quotidiani locali e nazionali?

Giornalista a tempo pieno è Tullio Ferro (Telegarda, "Il Giorno", Teletutto, ecc...): la sua rubrica "Vedi il lago dal lago" ha offerto una radiografia completa dei nostri luoghi



SPESSE LE "ISTRUZIONI PER L'USO" DEL VIVERE QUOTIDIANO APPAIONO PIU' COMPLESSE DI QUANTO IN REALTA' NON SIANO.

EBBENE, CI PIACEREBBE APRIRE UN "FILO DIRETTO" CON CHI E' INTERESSATO A QUESTO DISCORSO PER INTERROGARCI ED INDAGARE NEI MEANDRI DELLA VITA DI TUTTI I GIORNI DI DESENZANO. SE VI PIACE L'IDEA, SCRIVETEICI, RACCONTATECI I VOSTRI DUBBI E LE VOSTRE CONSIDERAZIONI, NE PARLEREMO INSIEME. A PRESTO.

Cimanda&Lubrana

INDIRIZZATE A:

DIPENDE

**CASELLA POSTALE 190
25015 - DESENZANO
d/G (BS)**

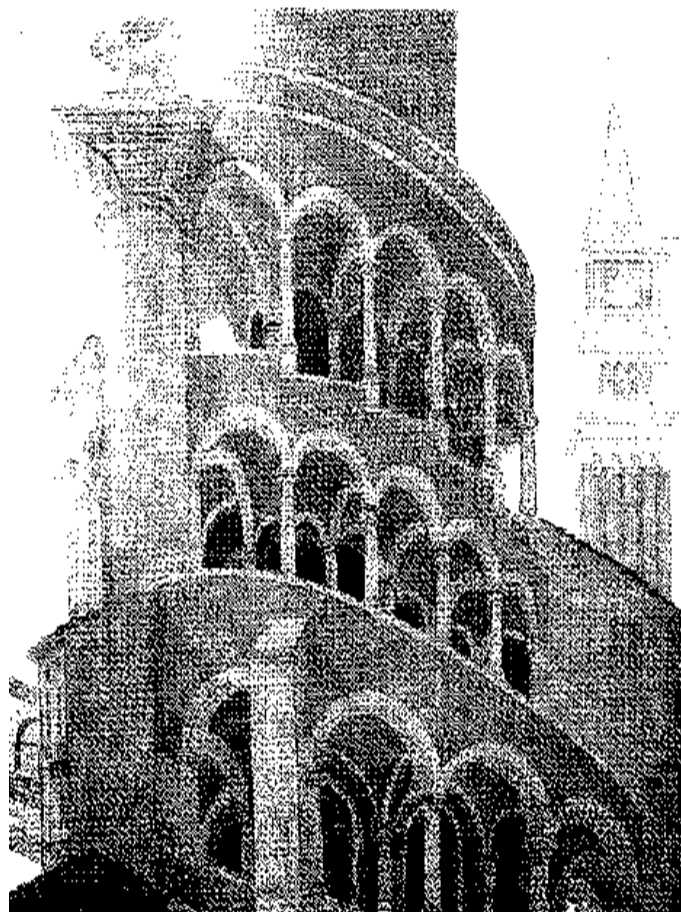
IL LAGO CHI GUARDA

Dici paesaggio e subito il pensiero corre alle vedute veneziane del Canaletto, alla campagna di Arles e di Auvers, dove Van Gogh dipinse il campo di grano con i corvi neri in cielo, le colline toscane dei Macchiaioli. Già, è proprio vero. Il Garda ha ispirato i più famosi scrittori e pensatori: Byron, Joyce, Ezra Pound, Thomas Mann e tanti altri. Ma si fa davvero fatica ad individuare nel panorama della pittura, dall'antichità almeno fino al XIX secolo, tele dedicate al più grande lago italiano ed al suo paesaggio. Non mancano, intendiamoci, ma ha ragione il prof. Giovanni Stipi nel sostenere che il Garda è stato dipinto solo nel novecento e che quindi la sua scoperta coincide con l'avvento del turismo.

Per questo assume maggior importanza la mostra che il Comune, assessorato alla cultura, ha voluto dedicare al paesaggio del Garda, evoluzione di un mito. La rassegna allinea 80 fra tele, stampe, acquerelli e disegni e rimarrà aperta fino a metà maggio. Rappresenta un'occasione culturale di notevole rilievo centrata su un aspetto del tutto particolare del nostro lago. Ed è appuntamento da non perdere. Non solo per constatare qual è stato il mutamento del paesaggio di una delle zone più belle forse nel mondo. Per "vedere" ad esempio, cosa poteva ammirare Camille Corot guardando il lago a Riva o dalla stazione di Desenzano. Insomma una scelta anche "politica" del tema che rende ancor più stuzzicante l'appuntamento. Che si apre con la riproduzione (fortunatamente recuperata) della crocefissione di Giovanni Bellini del 1470 con il paesaggio del deflusso del Mincio dal lago. Il Garda fa da sfondo nel Seicento a tele del cav. Andrea Celesti, particolarmente attivo sul lago. Fra il Cinquecento e Seicento risultano molto rare le "vedute": ne vengono presentate

due di Salò. La vera scoperta del Garda da parte degli artisti si ha nell'Ottocento. Corot, innanzitutto. Poi molti artisti italiani: il veronese Dall'Oca Bianca, Luigi Basiletti, Giovanni Renica (entrambi bresciani) e altri. La rassegna desenzanese ha il pregio di presentare molti inediti, incluse tre tavole a carboncino dedicate alla pesca. In quelle ottanta opere si riconosce il vero paesaggio del lago. Guardino con attenzione desenzanesi e gardesani.

JEAN PATTOU alla Tecnorama di Bardolino



Nato a Lille nel 1940, laureato in architettura, del suo lavoro dice: "...le architetture raccontano l'uomo, questo spiega l'assenza dell'essere umano dai miei quadri; l'uomo costruisce a sua immagine, gli edifici parlano dei costruttori meglio di qualsiasi dichiarazione, meglio di programmatiche enunciazioni: ci sono architetture dolci, architetture crudeli e via dicendo". Gli acquerelli che verranno presentati in questa esposizione sono tutte opere recenti: due dedicati al Palladio, uno alle Carceri del Piranesi, altri nati dalle suggestioni di città come Venezia, Milano, Padova, Vicenza e Verona. L'allestimento è dell'Arch. Lino Rama. Il catalogo, con testo di Myriam Zerbi, sarà disponibile per il vernissage, alle 18.00 di Venerdì 23 Aprile. Alla Tecnorama di Cisano di Bardolino (VR), dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Il recapito tele

AMICI DELLA MUSICA

I concerti nella sala Verdi del Conservatorio di Milano da questa stagione portano con sé le ferite di una programmazione mutilata del complesso vocale. Al quindicesimo concerto l'Orchestra RAI diretta da Rudolf Barshoi ha proposto la Sinfonia in re magg. n.104 "London" di Haydn e la Quarta di Mahler. Una partitura che porta diritto al cuore del classicismo viennese la prima, con l'andante in sol maggiore, misterioso chiaroscuro ricco di una tonalità lontana, sospesa e luminosa. Il "Poco adagio" in sol maggiore di Mahler, struggente visione che introduce accenti d'infinita mestizia, è un Adagio tra i più intensi e affascinanti della letteratura sinfonica. Applauditissima serata con un pubblico entusiasta, e fra essi gli Amici della Musica di Desenzano del Garda, a dimostrare affettuosamente il proprio amore per questa gloriosa istituzione. Piergiorgio Zanetti

PARENTI DEL TEATRO

Che i Desenzanesi amino il teatro ormai è assodato. In città, attualmente, esistono due compagnie: la compagnia teatrale "Città di Desenzano" e la "Famiglia Artistica Desenzanese" che, da oltre un decennio, organizzano spettacoli e rassegne che registrano sempre il "tutto esaurito", al punto da dover indire più repliche. Infatti le strutture private esistenti, pur messe gentilmente a disposizione, sono carenti e presentano parecchie problematiche, mentre il Comune non possiede una struttura utilizzabile, a parte l'Auditorium finora riservato alla musica. E' alquanto difficile cercare di capire le motivazioni che hanno portato le varie amministrazioni, configurate negli assessorati preposti, a rimanere insensibili di fronte a questa vasta ed importante esigenza culturale della popolazione. Non sembra giusto, infatti, che a farsi carico di queste e altre richieste popolari, a volte designate "minori" siano quasi sempre organizzazioni di semplici cittadini e non gli organi eletti, anche per tali scopi. ci auspichiamo, quindi, che questa nuova pubblicazione, alla quale facciamo i nostri migliori auguri, rie

ANDREA L' AUDITORIUM

C'era una volta un Auditorium, che si chiamava Andrea Celesti e faceva il suo bravo lavoro di Auditorium, dove tanto tempo fa stava la chiesa delle Scuole, proprio vicino al Comune di Desenzano.

A dir la verità, non faticava molto, il nostro Auditorium: qualche concerto di musica classica ogni tanto, così, per mantenere viva l'abitudine, più che la tradizione. L'abitudine del pubblico abituale -un po' scarso- e di quello occasionale -un po' annoiato-, e la buona pace degli "operatori del settore". Mah.

Sì, è vero, negli anni c'era stato anche qualche momento di gloria, qualche piccola soddisfazione personale, ma ciò di cui Andrea l'Auditorium sentiva maggiormente la mancanza era la continuità. Si diceva, fra sé: "Perché tanti dei miei colleghi, che lavorano in provincia, riescono a mantenersi in forma, a divertire, a riempirsi di gente, ed io sono qui, più solo

di una sede di partito, per trecento giorni all'anno?"

Mentre Andrea l'Auditorium si lamentava così, passò di lì -ma non per caso- una giovane Associazione Culturale, che si diceva Multimediale e si faceva chiamare:

INDIPENDENTEMENTE,

Dipende

Andrea l'Auditorium, che nonostante l'età era sempre un timido, fu scosso da un brivido, mentre INDIPENDENTEMENTE continuava a spiegarli: "...Vedi, se è la gente che vuoi, devi dare alla gente ciò che vuole...Blues, Swing, Rock and Roll, Bebop, Dixieland, Ragtime...in una parola: JAZZ."

Nel sentirsi dire "JAZZ" Andrea sussultò. Gli avevano sempre fatto credere che fosse qualcosa di ancor più noioso dei concerti da camera, e -per giunta- più difficile da ascoltare. Ma poi arrivò Linda Young. E poi la Gershwin Jazz Orchestra. E la gente c'era. E tanta. E -incredibile ma vero- ballava! E batteva le mani, e anche i piedi, e...si divertiva!

Andrea l'Auditorium non si era mai sentito così felice.

E aspettava con ansia i B.B.Loose con il loro rock'n'roll, Tullio de Piscopo con il suo bebop mediterraneo, ed i Magnolia Stompers con il loro travolgente ragtime....chissà se finalmente qualcuno si era accorto di qualcosa...o se era soltanto un sogno...realizzato.



La rassegna "WOW Jazz e contorni", organizzata dall'Associazione Culturale Multimediale INDIPENDENTEMENTE con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura, si tiene presso l'Auditorium "Andrea Celesti", in via Carducci, a Desenzano del Garda. Gli spettacoli hanno inizio alle ore 21.00 ed il biglietto d'ingresso costa 10.000 lire. I prossimi appuntamenti sono Domenica 18 Aprile con i B.B.Loose, Domenica 16 Maggio con i Magnolia Stompers, e -sempre nel mese di Maggio- con la band a sorpresa di Tullio De Piscopo.
Informazioni:030-9912121



American Bar
Tutte le sere
Piano Bar
via Roma
030.9143761

**Hotels
Promotion**

DESENZANO del Garda
ITALIA
via Porto Vecchio
phone + fax 030.9911704
91434949141134

**MODENA
SPORT**

via Mazzini, 27
030.9144896

G

GALLERIA D'ARTE
"LA CORNICE"
di AGOSTINO ZACCHI
Piazza Malvezzi 030.9141508

**Sogni
di
Carta**

Cartoleria
Timbri Espresso
Biglietti da Visita in giornata
Cancelleria
Articoli da Regalo
via Mazzini, 15 030.9914515

cosedicasa

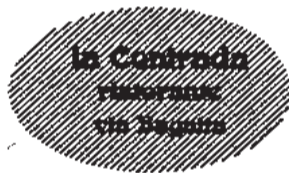
Rivoltella via Agello SS11 030.9110991

Lista Nozze
porcellane Royal Doulton,
Auzberg, Cadranel
oggettistica Murano
Gino Cenedese, Alessi,
Twarg, REDE, Daniel Hechtler



FOTOSTUDIO AZZURRO

SCONTO 10% SU SVILUPPO
E STAMPA IN 1 ORA
via S. Angela Merici, 30
030.9144881



La Cantina
ristorante
via Bagutta

Vai al 2 per sapere come.

13. Hai visto la luce!
Ma erano solo 100 watt.

Ti conviene rifare l'impianto.

14. Sei in Paradiso.

Se proprio vuoi di più, vai al 22.

15. Questo spazio avrebbe
potuto essere tuo...

Pensaci per un giro !!

16. Sei rimasto senza chiodi per appendere i quadri.
Oops...sei rimasto anche senza quadri! Vai al 5.



via V. Veneto, 65
030.9120027 0376.639394
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E CIVILI
ASSISTENZA TECNICA

BI-LUX s.a.s.

17. Molti di noi si domandano come mai non abbiamo trovato sponsors
per questa casella..Resta fermo un paio di giri a domandartelo.

18. Se capiti su questa casella, difficilmente avrai voglia
di continuare, visto che il posto per fermarti l'hai già trovato.
Quando decidi di uscire, vai all'11.

19. La tua pubblicità fa schifo.

Fai un salto al 19, ci pensano loro a mandarti al 9...poi noi stessi,
dal 9, andremo al 19...Quando ti sei stancato, compra uno spazio
sul prossimo numero di Dipende.

20. Jolly! Fai quel che ti pare, purchè non sia nocivo, vietato, o immorale.

Suggeriamo di andare a dormire.

21. Qui mangi da dio.

Vai in paradiso.

Cioè al 14.

22. Questa è la solita casellina che ti fa capire come nella vita
non bisogna mai dare niente per scontato: torna al 2.

23. Complimenti! Hai finito il gioco
e hai scoperto che non si vince niente.
Bevici su.

Al Caffè Italia, naturalmente.

Caffè Italia

Piazza Malvezzi, 19
030.9141243

INTRUSIONI PER L'USO:

1. Bravo!

Hai iniziato col piede giusto. Quale?

2. Vieni coinvolto in un concorso canoro,
e data la tua perfetta pronuncia inglese vai subito al 7.

3. Capiti nel bel mezzo dell'inaugurazione
dell'ufficio di Hotels Promotion.

Ti abbuffi gratis come al solito senza domandare nulla.

Malissimo!

4. Hai deciso di rinnovare la tua attrezzatura da ciàncol.
Ma Antonello ti convince a fare il calciatore, il tennista,
il pivot, lo schiacciatore e la pallina da ping-pong.

E l'affare è ottimo per entrambi.

5. Hai comprato un falso.

E quando ti spiegano che non è un aggettivo,
ma un cognome, ti senti molto molto stupido.

6. Visita il tuo biglietto e timbra il tuo tempo.

Sogni di carta. Quando ti è passata, vai pure all' 11.

7. Sottotitoli per non capenti al 21...

8. Cordialità, gentilezza e un dono di nozze.

Peccato che tu sia già sposato da quindici anni.

9. Bravo! A questo punto potresti anche smettere di giocare.
Questo gioco l'abbiamo disegnato noi, e saremmo stati
proprio cretini a non tenerci neanche una casellina.

Vai avanti, se hai coraggio.

10. Tuo cognato ti ha fotografato mentre fai l'imbecille
con la vicina. Sua sorella si fa fare un ingrandimento
70 x 100 e te lo regala per l'anniversario del divorzio.

Incorniciato: vallo a ritirare al 5.

11. Ti sei scordato di prenotare, ma sei un amico,
e ti fanno entrare lo stesso.. Come sedia.

12. Questo spazio serve a vincere

A: una B: C: cletta.

Vai al 2 per sapere come.

13. Hai visto la luce!
Ma erano solo 100 watt.

Ti conviene rifare l'impianto.

14. Sei in Paradiso.

Se proprio vuoi di più, vai al 22.

15. Questo spazio avrebbe
potuto essere tuo...

Pensaci per un giro !!

16. Sei rimasto senza chiodi per appendere i quadri.
Oops...sei rimasto anche senza quadri! Vai al 5.



**PIZZERIA
RISTORANTE
PARADISO**

Piazza Aldo Moro 030.9121868

**FERRAMENTA
CASALINCHI
GIARDINAGGIO
BORTOLOTTI**

Piazza Duomo, 6
030.9141216

hotel residence Oliveto
Lungolago C. Battisti
030.9911919 r.a.
9120881.9120882.9121525
fax 030.9911224



GRAPHITE
grafica & fotolito
via Borgo di Sotto, 5
Rivoltella
030.9901296

白蘭飯店

ORCHIDEA BIANCA
ristorante cinese - bar
ampio parcheggio privato
v.le Marconi 39/41
030.9141025



il Giuoco dell'Noqua

Hotels Promotion

CAFFE' LISZI Desenzano

MODENA SPORT

PIZZERIA RISTORANTE PIZZI

BI-LUX

ORCHIDEA BIANKA RISTORANTE Cinese

A: UNA B: C: cletta

LA CORNICE

STRUMENTI BORTOLOTTI

Sogni di carta

hotel residence Oliveto

COSE di casa

220voltstudio! ALIESTIMENTI EVENTI IDEAZIONI ORGANIZZAZIONE UTOPIE

FOTO STUPICAZZURO

INDIPENDENTEMENTE

la Contrada

GRAPHITE

11

19

16

15

14

13

12

11

10

9

8

7

6

5

4

3

2

1

BUONA, LA PASQUA...

NOTIZIE INNOCUE

Non solo il participio passato del verbo soccombere esiste, ma è proprio: soccombuto.

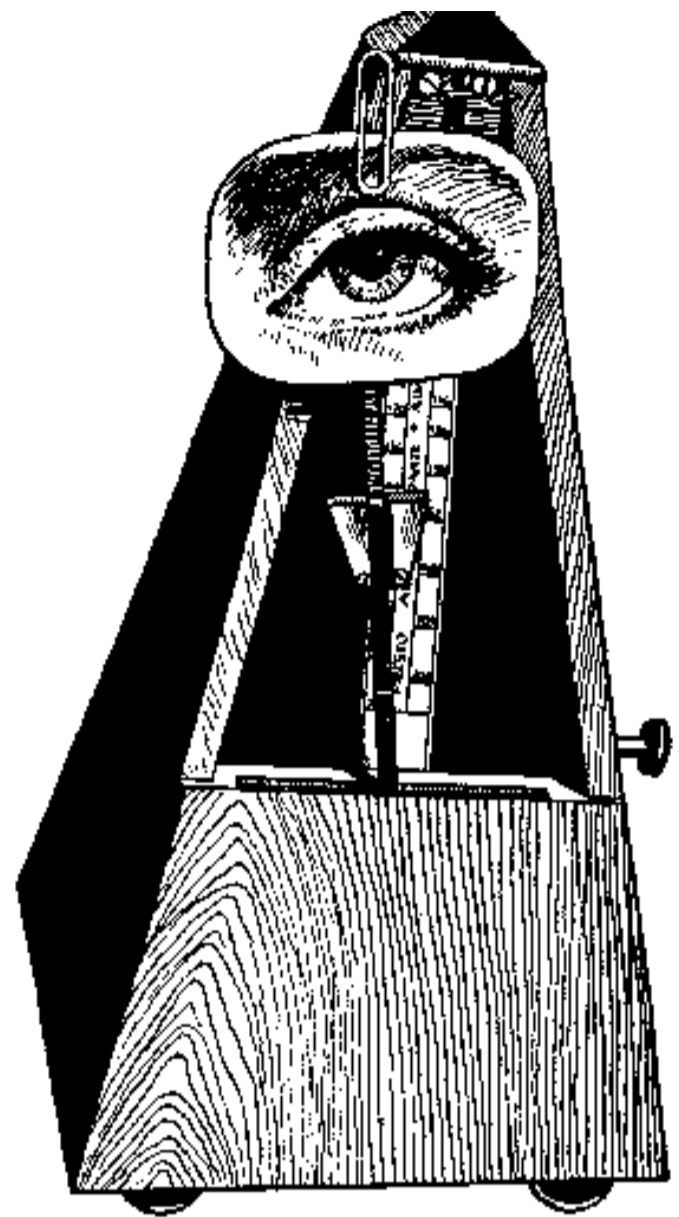
Vi sfidiamo ad usarlo senza sentirvi completamente idioti.

Tutti i verbi come soccombere, incombere,...non hanno in pratica la forma participiale passata, ma non per colpa della grammatica, soltanto perchè...suona male. Eppure ci siamo abituati a participi passati altrettanto dissonanti: temuto, taciuto, piaciuto, giaciuto...Qui in redazione troviamo che sia bello potersi occupare di participi passati che "suonano male" mentre la Hit Parade è dominata da una canzone che si intitola "vaffanculo".

RADUNO D' APRILE

Era un Primo Aprile destinato a rimanere famoso.

Ci fu un raduno, quel giorno, organizzato in breve tempo da una coppia di gemelle che la leggenda vuole piuttosto strana. Per uno stupido scherzo organizzato in occasione del loro primo compleme, il I Aprile del 1927, dal fratellino geloso esse erano state più volte scambiate nelle culle così che nessuno più capì chi fosse l'una o l'altra. Lo stesso parroco, ogni volta che ne incontrava una da sola, chiedeva: "Ma tu: sei tu o tua sorella?"



Il raduno si intitolava "Giornata degli Scherzi". Il manifesto di invito, distribuito allora in tutta Italia, spiegava che come in tutte le cose della vita non ci si doveva far fregare dall'apparenza, che esisteva una grossa distanza tra le cose e i modi in cui si nominano, titolano, descrivono, e che gli scherzi avevano tutti i diritti di essere presi seriamente. Obiettivo del raduno era la costituzione di una Associazione degli Scherzi. Ogni scherzo interessato poteva perciò, a prescindere da chi l'avesse inventato, partecipare al raduno.

Il raduno si tenne dentro un recinto la cui pianta era un triangolo isoscele di lato pari a 500 metri e le cui pareti erano degli enormi specchi.

In tal modo, per effetto della mutua riflessione degli specchi, tutti gli scherzi si moltiplicarono per un numero apparentemente infinito di volte.

All'entrata del recinto era appeso il cartello: "ENTRATE E MOLTIPLICATEVI: E' UNO SCHERZO OTTICO".

Entrò ogni specie di scherzo: scherzi di luce, scherzi di natura, scherzi coi santi, scherzi coi fanti, scherzi col fuoco, scherzi di cattivo gusto, lo scherzo di Kundera e scherzi a parte. Sul più bello gli scherzi col fuoco causarono involontariamente un incendio che nel recinto di specchi si moltiplicò anch'esso per innumerevoli volte gettando nel panico tutti gli scherzi pesanti e presenti.

Il raduno stava per trasformarsi in una tragedia, quando un enorme Pesce balzò fuori dal vicino Lago e spruzzò una tale quantità d'acqua nel recinto che in un attimo l'incendio fu spento.

Fu così che il mondo degli scherzi, lì rappresentato, si salvò.

Tutta la popolazione mondiale ne capì e riconobbe solo allora l'importanza, e scoppiò per il sollievo in una fragorosa risata.

Le onde sonore fecero il giro della Terra e ovunque si sentì ridere per molti giorni.

Anche il grosso Pesce si fece una sonora risata, tanto che tutti dubitarono del detto: "muto come un pesce".

In ricordo di quell'episodio tutti gli anni, il I Aprile, una moltitudine di scherzi gira per le strade, si infila nei cavi telefonici, bussa alle nostre porte e se qualcuno non li riconosce gli scherzi dicono: "PESCE D' APRILE !", e come allora si ride, con addosso il sollievo che

ANACRONEDDOTI D'ARTE

Un giorno Pablo Picasso, nella foga creativa del dipingere, si infilzò l'occhio sinistro con la punta del pennello.

Ciò che lo preoccupò di più fu il fatto di provare una sorta di piacere.

Un piacere tutto cubista.

Fu allora che disse:

"Non solo siamo vittime delle cose che amiamo, ma amiamo il fatto di continuare ad esserne vittime."

"Già?" -concordò sua moglie, ficcandogli una matita nell'altro occhio.

Leonardo da Vinci passava molto del suo tempo a riflettere.

Per questo scriveva sempre i suoi appunti davanti a uno specchio.

Un giorno dipinse una donna dal sorriso così enigmistico che gli inglesi la chiamarono Mona -anche se il suo vero nome era Lisa- ma forse non era una donna, era solo un suo punto di vista.

INDI...

Selezionati collaboratori e professionisti delle diverse "aree culturali" costituiscono staff variabili secondo le differenti situazioni.

Siamo in grado di progettare e realizzare eventi autonomi o correlati che possano soddisfare diversi target contemporaneamente e farli interagire, mantenendo alta la qualità del "prodotto", progettato e curato in ogni sua parte dall'inizio fino alla realizzazione. Uno spazio privilegiato è destinato ai bambini, cui sono riservate attività specifiche parallele alle singole iniziative. Il progetto di immagine coordinata ed un'informazione multimediale specifica per ogni iniziativa garantiscono una promozione capillare e mirata. Una particolare attenzione è rivolta ai media locali, televisioni private, radio, e giornali provinciali con cui agiamo in stretta collaborazione.

"Dipende", mensile di arte, cultura e spettacolo, distribuito gratuitamente nel Basso Garda a partire dal mese di Aprile, contribuirà ad informare sulle attività dell'associazione

STATUTO

Art. 1 - E' costituita con sede in Desenzano del Garda (BS), via delle Rive 1, l'Associazione Culturale Multimediale "INDIPENDENTEMENTE", Casella Postale 190.

Art. 2 - L'Associazione ha lo scopo di incrementare nell'ambito della propria influenza la conoscenza della cultura contemporanea in tutte le sue forme artistiche e senza fine di lucro, e cioè:

a) produrre, realizzare, diffondere, organizzare e gestire spettacoli teatrali di prosa, poesia, musica, di danza e cinema, sale di spettacolo, servizi nel settore dello spettacolo e della cultura, e tutte le manifestazioni legate a queste arti; assumere incarichi da Enti pubblici e privati per qualsiasi tipo di manifestazione, artistiche, culturali, educative, sportive, turistiche, inerenti allo spettacolo tali come, a puro titolo di esempio, e senza esclusione di quelli non citati, feste private e pubbliche con o senza servizio di catering, festivals, rassegne ed attività didattiche.

b) incentivare e diffondere la conoscenza storica, geografica, pratica del Lago di Garda attraverso attività diverse, come, a puro titolo di esempio e senza esclusione di quelle non citate, pubblicazioni, gadgets, corsi di iniziazione agli sport lacustri, escursioni guidate, mostre e convegni.

c) insegnare recitazione, danza classica e moderna, discipline artistiche e di animazione sia a livello didattico che professionale, come, a puro titolo di esempio e senza esclusione di quelle non citate: dizioni, ortofonia, recitazione, interpretazione, improvvisazione, regia, musica, educazione della voce, canto, storia del teatro, scenografia, trucco, costume e scenotecnica, danza classica, moderna, contemporanea, jazz, folklorica, primitiva, ginnastica artistica e pre-sportiva, espressione corporea, gesto, movimento e mimo, nonché quelle altre discipline funzionalmente connesse all'oggetto indicato.

d) promuovere e partecipare ad iniziative di studio, di ricerca, quali convegni, congressi, seminari, stages, etc; pubblicare testi, atti e documenti, sia in forma occasionale che periodica, su materie che costituiscano o integrino lo scopo dell'Associazione. La quale potrà altresì, in relazione agli scopi suddetti, fare qualsiasi operazione immobiliare, mobiliare, commerciale, industriale e finanziaria, assumere e concedere partecipazioni ed interessenze in altre società, imprese e aziende aventi scopi uguali, affini od integrativi.

e) curare uffici stampa, servizi logistici e rapporti editoriali e pubblicitari, sia interni che esterni, direttamente o incaricando professionisti dei vari settori, nell'ambito degli scopi dell'Associazione.

f) progettare e realizzare allestimenti, scenografie, prototipi, costumi, e restauri architettonici di spazi dedicati alle attività di cui ai punti a), b), c) e d).

Art. 3 - Possono aderire all'Associazione tutti coloro che intendono partecipare e collaborare allo scopo sociale. Oltre ai soci fondatori, gli associati sono distinti in "soci ordinari", "soci collaboratori", "soci sostenitori" e "soci", secondo l'impegno garantito, il parere insindacabile del Consiglio Direttivo e l'entità della quota sociale versata e periodicamente stabilita dall'assemblea dei soci.

Art. 4 - L'assemblea dei soci delibera per il bilancio preventivo e consuntivo, per gli indirizzi generali di gestione e programmazione, per la nomina del Presidente del Consiglio Direttivo, per ogni altra eventuale nomina necessaria per l'espletamento delle sedute di assemblea, per l'entità delle quote sociali, per ogni altra materia di straordinaria amministrazione.

Art. 5 - Le decisioni assembleari sono prese con accordo unanime; solo in caso di inconciliabili posizioni si fa ricorso a votazioni. In questo caso le delibere avvengono con le maggioranze previste dall'art. 21 del Codice Civile. Tutti i soci ordinari in regola con il versamento delle quote sociali hanno diritto al voto.

Art. 6 - L'Assemblea è convocata dal Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno, mediante comunicato affisso nella sede sociale.

Art. 7 - Il Consiglio Direttivo è composto da tre elementi, e resta in carica per tre anni.

Le sue funzioni sono: attuare le delibere dell'assemblea; deliberare di comune accordo su materie di ordinaria amministrazione; ammettere nuovi soci; escludere i soci non in regola col versamento delle quote sociali; sostituirsi all'assemblea per gli atti di straordinaria amministrazione in caso d'urgenza, salvo ratifica da parte dell'assemblea stessa nella sua prima adunata.

Art. 8 - Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

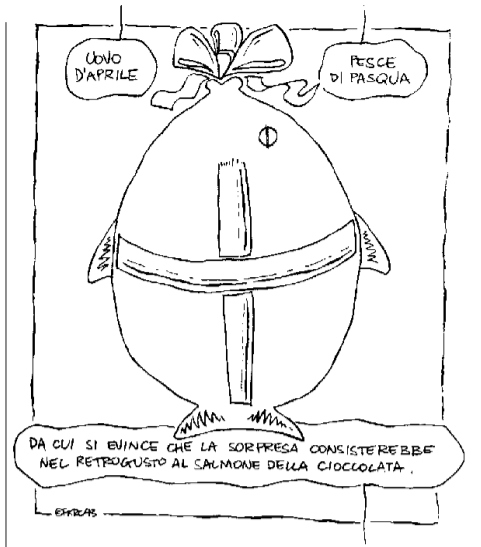
a) dai contributi sociali;
b) dalle eventuali eccedenze attive da riservarsi ad incremento del patrimonio;
c) dai beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà dell'Associazione;
d) da eventuali contributi ministeriali, regionali, comunali.

Le entrate dell'Associazione sono costituite dalle quote sociali annuali e da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attività sociale.

Art. 9 - L'esercizio finanziario si chiude al 30 settembre di ogni anno.

Art. 10 - Lo scioglimento dell'Associazione è definito dall'assemblea. In tal caso il netto del residuo sarà messo a disposizione di altre attività.

Art. 11 - Per quanto non è contemplato nel presente statuto valgono, oltre le disposizioni di legge in materia, il buon senso e la fede di tutti gli associati.



LUOGHI COMUNI

a cura di Gustavo ed Mondo

ASPETTO.

Un aspetto gradevole è il passaporto più sicuro.

DIZIONARIO.

Riderne. E' fatto solo per gli ignoranti.

GIORNALI.

Non poterne fare a meno ma inveire contro.

PRUGNE.

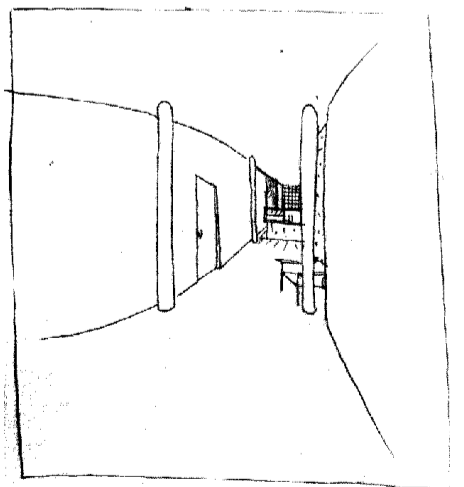
Le prugne tengono il ventre libero.

VACCINO.

Non frequentare persone che non siano vaccinate.

ZUCCHERARE.

Edulcorare il caffè.



Da uno schizzo di Le Corbusier

Dipende

pagina

ARTI, MESTIERI E...

Sbucano fuori dai fasti di Piazza Malvezzi. Proseguimento ideale di uno struscio da vetrina. S.Maria si lastrica del porfido per sole scarpe. E arrivano le "Attività". Senza profanare la Via nascosta dal lago. Un guppo di amici lancia l'idea. Corre l'anno 1986. Realtà certifica nel 1987 la nascita ufficiale delle "Attività di Via S.Maria". Trenta aziende, con alla guida trenta amici, vedono più in là. Innovazione e ricerca legalizzate da un comitato e virtualmente suggellate negli articoli di uno statuto. Un impegno importante che cerca di trasformare una pedonalizzazione da grande balzo commerciale anche in un veicolo di promozione fra la varietà di arti e mestieri commerciali della Desenzano non solo del "traffico". Ed allora è la cultura che riporta la qualità in primo piano. Il collegamento

ancora una volta non è profano. Grandi commerci che sponsorizzano esposizioni, spettacoli, mostre permanenti e tutto ciò che il turista o il residente cerca spesso senza trovare. Prima la curiosità. Segue lo scalpore. Per finire all'entusiasmo ed alla Attesa per ogni evento. Oggi la via ha riempito i grigi rupestri di quel porfido di montagna. Il colore della gente si combina con la serie di negozi e con la memoria di ciò che accade. O accadrà. Fissati ormai nella tradizione di "Quelli di Via S.Maria" sono gli appuntamenti di Modellismo, le Arti ed i Mestieri della Scuola Bottega, i dipinti sempre graditi delle Esposizioni di Pittura. Ed infine i Fiori. Per una S.Maria ancora più gentile. Incatenata ormai alla città con quel sottile pensiero. Che riporta ad una Santa. Alle Orsoline ed alla chiesa che sono lì da sempre. Ed ora anche alle Attività. Spiegazioni presenti e passate in un'idea di futuro.

GELATERIA VIVALDI
9914170

BELLE EPOQUE
abbigliamento uomo donna
9142266

RUFFONI ALIMENTARI
9912773

ROASCHI TVC HI-FI
9141133

INTIMAMENTE
intimo e mare uomo e donna
9140183

CENTRO MODA PELLE
9914288

AVVENTURA PELLETERIE
9144337

MOMENTI D'ORO
oreficeria
9912685

TOSI MOBILI
Pozzolengo
918250

GELATERIA AQUILONE
9142406

ARTE FIORENTINA

SCAMPOLI SANTA MARIA

SOTTO SOTTO
abbigliamento intimo e mare
9144352

DISCO VOLANTE
9141252

SISLEY
abbigliamento
9141364

PROFUMERIA ORNELLA
9914516

METELLI BIMBI
calzature bimbi
9914588

TABACCHERIA OSTINI
9141593

PRIMA LUNA
abbigliamento bambini
9141438

MARISA MODA
abbigliamento uomo donna
9144800

PUNTO ARGENTO
9141161

1921 ABBIGLIAMENTO
9912082

SIMBA PANINOTECA
9140497

ROBERTO IL FIORISTA
9141833

SPORT CLUB
abbigliamento sportivo
9140060

BAR CANTINA FUREGON
9143483

BOTTEGA DI LIA
Oggettistica
9141588

LO SPUNTINO
Paninoteca
9144423

PIERMARINI
Frutta e Verdura
9142571

LE ATTIVITA' DI VIA SANTAMARIA

IL MODELLISMO - LA SCUOLA BOTTEGA: ARTI E MESTIERI - SANTA MARIA IN FIORE - ESPOSIZIONE DI PITTURA - BALLETTI CON SFILATA DI MODA - RACCOLTA DI ABETI PER LA VALTELLINA - ARTE IN STRADA: CONCORSO DI SCULTURE - SFILATE ABITI D'EPOCA: LA CORTE DEI GONZAGA - DEFILE' AUTO D'EPOCA - DEFILE' CARROZZE D'EPOCA - ESPOSIZIONE AUTO DA RALLY PARTECIPANTI AL CAMPIONATO NAZIONALE - LA PITTURA COME ESPRESSIONE SCOLASTICA: MURALES - ESPOSIZIONE CON AMBIENTAZIONE ESOTICA DI BONSAI - SETTIMANA DELLA SOLIDARIETA' - ILLUMINAZIONE NATALIZIA - AMBIENTAZIONI PAESAGGISTICHE CON AIUOLE PERENNI - ...

RUDERI BOYS MACERIE GIRLS

Dopo il "boom" lo "sboom". Finiti gli anni felici del turismo dove tutto era possibile ora si assisterà ad un cambiamento epocale.

Gli albergatori non potranno più gestire le loro aziende con tempi, ritmi e regole come nella caserma Cesare Battisti di Cuneo.

Assessori sprovveduti ed incauti forse finiranno di organizzare mostre di serpenti d'Africa e del Nicaragua o di scarafaggi e mosche (prodotti locali?) o di visioni di strumenti per torture. L'intellighentia politica nazionale non elargirà più particolari mutui che interpretino malamente l'indicazione del Vangelo "...e gli ultimi saranno i primi..."

Dobbiamo credere almeno in questo cambiamento!

Ma non è sufficiente.

La parte più dolorosa e più nascosta è rappresentata oggi dai possibili veri protagonisti del domani.

Silenziosi si ritrovano in ex-camere da letto del ricovero desenzanese rabberciate, con negli angoli piastrelle che sostenevano vecchi lavandini e water.

Svolgono, sorretti da bravi e coraggiosi insegnanti, lezioni di pratica in una sala che di volta in volta diviene aula più grande, sede di incontri,

Non hanno palestra: la loro palestra è una lastra di cemento all'esterno.

Studieranno e lavoreranno durante l'anno scolastico.

Poi d'estate...lavoreranno ancora...forse vicino...più probabilmente lontano.

Tutto ciò già dall'età di 14 anni. Fa parte del "mestiere".

Sempre silenziosi.

Gridiamo noi per loro: si uniscano le forze dei Comuni interessati al Turismo Vero per dare a questi ragazzi una Scuola dignitosa.

Gli imprenditori comprendano che il loro miglior investimento sta nelle risorse umane.

L'hanno capito gli americani, popolo notoriamente non attratto da iniziative sociali, ravvisando nell'istruzione professionale turistica-alberghiera il vero tornaconto già a breve termine.

Ecco il vero balzo in avanti.

Solo guardando ai giovani possiamo, anche egoisticamente, ritrovare fiducia e forza.

Dai...proviamo!!

POLISPORTIVA DESENZANESE

Anche quest'anno, visto il positivo risultato del 1992, si sta organizzando la partecipazione al Torneo Internazionale di calcio *TROFEO MEDITERRANEO*, giunto quest'anno alla settima edizione, e che si terrà a Lloret de Mar, in Spagna. Il viaggio avrà luogo dal 2 al 10 Luglio.

Per qualsiasi informazione, rivolgetevi ai seguenti numeri telefonici:

030.9144896-9141037

0337.439315

"Ci sarebbe più innocenza nel mondo se gli uomini si sentissero responsabili di tutte quelle cose per cui non possono far niente"

Karl Kraus

"In fondo, non voglio che una sedia," disse a suo padre. "Non è che mi stanco a star piegato, ma è che quando faccio per rilassarmi e metto i piedi sulla scrivania, casco all'indietro."

Woody Allen



“DIPENDE” E GLI “AMICI DEL MONTE CORNO” PROMUOVONO UNA SOTTOSCRIZIONE PER IL RECUPERO DELL’AFFRESCO MURALE DI VICOLO SIGNORI A DESENZANO



Chi cammina per le strade centrali delle nostre città non può non notare il grande numero e varietà di immagini sacre dipinte o applicate con le più varie tecniche sui muri delle vecchie case; sono le cosiddette “Santelle”, opere d’arte quasi sempre anonime (e a volte di grande qualità artistica) frutto della devozione popolare. Questo vastissimo e poco conosciuto patrimonio, un tempo amorosamente accudito, è ora per la maggior parte trascurato e abbandonato al degrado, quando non oggetto di gesta vandaliche o di furti. Proprio per ravviare la tradizione delle Santelle due anni or sono l’associazione desenzanese “Amici del Monte Corno” ha patrocinato la realizzazione di un nuovo affresco raffigurante Santa Caterina d’Alessandria, protettrice dei mugnai, sulla parete del vecchio “mulino di prima gorgata” in vicolo Molini, ai piedi del castello. Ora l’Associazione lancia una sottoscrizione per la conservazione ed il restauro di una tra le più importanti immagini devozionali di Desenzano: la “Madonna in trono con bambino e figure di devoti” dipinta sopra l’androne che collega vicolo Signori con vicolo Oratorio. L’affresco è ora in pessimo stato, ricoperto da una patina biancastra e da aloni scuri che lo rendono quasi illeggibile, mentre le infiltrazioni d’acqua hanno causato in numerosi punti la caduta della pittura e il distacco dell’intonaco dal muro sottostante. L’intervento di restauro sarà compiuto da un restauratore professionista specializzato in dipinti murali sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali di Brescia.

La spesa prevista per il restauro del dipinto (4 mq. di superficie) è di £.3.500.000 .

Le offerte vengono raccolte presso la Galleria “La Cornice” e la “Alimentari Ruffoni” in piazza Malvezzi. Presso l’ “Ottica Veclani” in piazza Matteotti.

PIC-NOTES DI BLOC-NIC

Sbuchiamo fuori dai tombini. Oggi ripuliti a Desenzano da pompe che funzionano sempre. Gettiamo uno sguardo alla aria libera. E pensiamo al Lunedì di Pasqua. Equazione generica per il desenzanese tipo che perviene al risultato chiamato monte Corno. Estremo lembo del territorio comunale che si estende verso Padenghe. Lo chiamano monte ed è solo collina. Ma montagna inviolabile nell'identità locale. Una specie di totem della memoria storica. Un angolo di verde che ha scampato i mille pericoli del cemento organizzato. Ci si arriva da varie direzioni. Partendo dal "Massadrino" crocevia importante di una strada Romana che arrivava da Maguzzano. Oppure dal Vo'. Lasciando le barche di lago per esplorare l'entroterra. Non è una grande fatica salire in vetta. Un sorriso si stampa sul volto di chi si esprime in questo modo per definirne la sommità. Ma a Desenzano molti Reinhold Messner hanno affrontato le insidie del monte per antonomasia.

E tutti l'hanno violata quella cima circondata da cipressi. Prominenza gentile senza voglie di bufere. Attenta ai venti da Nord e bisognosa di compagnie festose. Il Lunedì si spazzola la chioma. Attende le uova ed il salame conditi in insalata. Spera sempre in tempi miti per ospitare meglio i desenzanesi. Ma anche il turista viene attratto da questo piccolo morenico. Sarà il nome? Legato alla scaramanzia che vuole il corno portafortuna? Non si sa.

Bisognerebbe chiederlo agli "Amici del Monte Corno".

Associazione che si impegna a tutelarne l'immagine. Strofiniamoci comunque nelle piccole valli macchiate dagli olivi che arrivano sul monte. Terapeutico o no ne trarremo dei benefici. Rinoceronte di verde non ancora estinto. E dalla sommità di questo novello portafortuna, incrociando le dita come napoletani consumati, guardiamo tutto il golfo. Un angolo dolce di Mediterraneo dove arrivare, partire e ritornare.



PALLA CHE TI VOLO

Nel panorama sportivo di Desenzano da qualche anno si è inserita una nuova realtà: la pallavolo. La passione e l'abnegazione di qualche appassionato ha creato tempo fa il nucleo dell'attuale Polisportiva Desenzanese affiliata FIPAV (Federazione Italiana Pallavolo). Diverse squadre femminili si stanno facendo onore in vari campionati. La Prima Divisione occupa una buona posizione di classifica e la serie D non è poi tanto lontana. Nel campionato Juniores l'under 18 si è ben classificata e nel campionato ragazze l'under 16 è nelle finali provinciali.

Quest'anno non è stato possibile disputare il campionato under 14 a causa di una cronica carenza di palestre nella nostra cittadina, in Desenzano infatti non esiste, per ora, una sola palestra omologabile FIPAV e le nostre squadre giocano sempre in trasferta o a Pozzolengo quando sono in casa. Gli allenamenti si svolgono, dopo il rogo della palestra piccola della Catullo, mendicando ore alle varie società. L'ottimismo però non difetta ed in attesa che le opere relative alle varie palestre si concludano non vengono dimenticati i giovani, i futuri atleti. Esiste infatti un nutrito gruppo che frequenta il corso di minivolley. Per ora si possono iscrivere sia i maschi che le femmine a partire dalla terza elementare. Due volte alla settimana vengono loro impartiti i rudimenti della pallavolo assieme ad esercizi di psicomotricità. In questa fascia d'età è infatti importantissimo che i bambini sviluppino in modo corretto la lateralità, l'equilibrio e la coordinazione motoria assieme alla capacità di socializzare e all'altruismo. La pallavolo è infatti un gioco di squadra dove le capacità individuali portano l'intero gruppo alla vittoria ed al piacere di giocare. Affinchè la teoria diventi pratica, l'intero gruppo parteciperà ad un torneo Fipav che sarà una vera festa dello sport, non vi saranno infatti classifiche ufficiali ma solo riconoscimenti di partecipazione. Le squadre saranno formate in base all'età: minivolley per i nati nel 1983/84 e superminivolley per il 1981/82, quattro le tappe: il 4/4 a S.Zeno Naviglio, il 9/5 a Desenzano presso la Spiaggia d'Oro (dove la Società si augura un tifo numeroso e caloroso), il 16/5 a Sirmione, loc. Brema e il 23/5 a Buffalora, in forse una tappa il 13/6 a Calcinato. Le partite inizieranno alle ore 9,30. Per le nate nel 1980 verrà fatto appositamente un torneo di extraminivolley con le medesime tappe. La Polisportiva Desenzanese, come dicevo prima, è lungimirante e spera nel futuro; augurandosi che per il settembre prossimo le tre palestre, sedi di lavori, siano ultimate, ha già iniziato la programmazione per l'anno 1993/94. I programmi che già si stanno svolgendo nell'anno in corso sono confermati e per il

C'E'...ROTICA

Al Palazzo dei Congressi di Bologna, dal 22 al 25 Aprile, "EROTICA '93", il terzo appuntamento con le relative arti, spettacoli, idee, la cui direzione artistica è stata quest'anno affidata a Clive Griffiths.

Una lunga kermesse che culminerà nella festa di domenica sera.

Per chi non lavora di lunedì.

C'E' PO(r)CO DA RIDERE

Tenendo fede alla sua programmazione, sempre varia e densa di appuntamenti "da non perdere", l'associazione culturale ZONA FRANCA di Brescia propone sabato 24 Aprile, alle 22.00 lo spettacolo di Fabio Koryu Calabrò, di cui ovviamente diamo notizia solo perchè questi articoli se li scrive da solo.



Foto di MIMO VISCONTI

IL CONCORZOO

Chi è costui ?

Chi l'ha visto ?

E, soprattutto, a chi mai potrebbe interessare ?

Inviare le vostre risposte

e anche -casomai- le vostre domande

a: DIPENDE

Casella Postale 190

DESENZANO del GARDA 25015

3 estrazioni 3

A) fra tutte le risposte esatte pervenute entro il 31 Marzo:

una telefonata erotica di venti minuti con Ilona Staller;

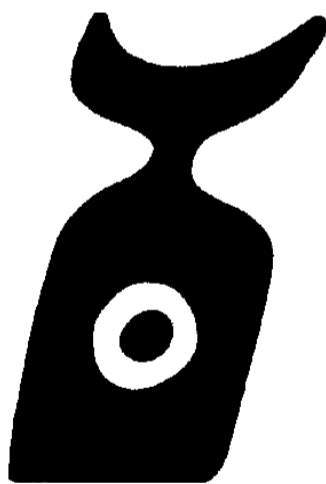
B) fra tutte le risposte esatte pervenute entro il 15 Aprile:

una telefonata sul futuro del giornalismo di due ore e mezza con il nostro Direttore Responsabile;

C) fra tutte le risposte esatte non pervenute: un gettone telefonico fuori corso.

DESENZANINO, DESINENZE DESINABILI

Piccolo, intrigante, piacevole ritrovo. Desinenza riduttiva per grandi idee. Desenzanino della memoria ed oggi dell'attualità. Lo ha riorganizzato, secondo i fasti godibili del tempo libero, Riccardo Ziliani. In un processo evolutivo in continua trasformazione. Entrano dal vivo le materie di studio e lavoro. Ristorante raffinato, pizzeria dal pomodoro allegro ed American Bar che liquida nei Long Drink molta della sua fantasia. Rimescolando l'immaginario dell'aura desenzanese. Ma "live" è anche la musica. Trabocca saltuariamente. In terrazza o all'interno. Il cliente la raccoglie all'improvviso. E senza preavviso. Con una qualità ormai riconosciuta anche dagli avventori fuori sede. Sullo sfondo c'è sempre il lago. Che non è un optional. Dai vetri, dalle luci, dal suono, dal cibo e dai bicchieri, ascoltiamo il suo respiro. Che racconteremo in futuro. Ora rimaniamo all'interno. Ricordando storie che i desenzanesi spesso dimenticano. Legati ad uno spazio che da sempre si chiama così. Minimi termini dell'ormai grande Desenzano che rilancia l'immagine in un cocktail multi-uso di felice relax.



TRE, DUE, UNO... NUMERO ZERO !

E' probabile che siate più o meno comodamente seduti, o in piedi, e i più fortunati adagiati sul triclivio di casa, a sfogliare distrattamente questa rivista.

E' probabile che il due di Aprile sia già passato.

E' probabile che, per un centinaio di ottimi motivi, non siate venuti alla festa al Paolo VI. Beh, poco male (leggi: peggio per voi).

Vi rifarete il mese prossimo. Già, perchè ad ogni uscita di "Dipende" corrisponderà un "evento": concerto, mostra spettacolo, convegno, talk show o altro che sia. Perchè ?

Perchè ci piace così.

E siamo convinti che potrebbe piacere anche a voi. Voi, che poi siete noi; cioè che in realtà siamo tutti, nella misura in cui conciossiacosacchè. Olè.

Vi sarete accorti -a meno che i giornali non li leggiate da pagina 19 in poi- che esiste un modo serio per raccontare faccende, ed un modo faceto per raccontare cose serie, oltre naturalmente a tutte le necessarie sfumature.

Per questo vi chiediamo di percorrere insieme la strada (o meglio: il sentiero) che porta da Desenzano a Desenzano, e viceversa. Un apparentemente facile percorso reso tortuoso solo dall'indifferenza, dalla

diffidenza e dall'ignoranza.

Malattie stagionali, che hanno già avuto il loro corso, e contro cui ci piace pensarvi vaccinati. Ma i virus crescono, e cambiano, e i nuovi ceppi resistono anche alle cure più intensive. I nostri laboratori hanno messo a punto un prodotto -sperimentale- che non funziona necessariamente meglio di quelli già presenti sul mercato, ma con certezza agisce in profondità se assunto regolarmente. Insomma, può anche darsi che il due di Aprile non ci fosse...non saprete mai cosa vi siete persi... perlomeno non fino al mese prossimo. Già, perchè ad ogni uscita di "Dipende"...

& * + # ? ..

PRE/PRO/POSTMEMORIA
2 APRILE 1993 ORE 21.00
TEATRO PAOLO VI
DESENZANO del GARDA

CI SARANNO
CI SONO
C'ERANO
(cancellare le voci che non interessano)

MUSICISTI
SOCI
ATTORI
(cancellare con garbo)

CHE SUONAVANO
CHE CANTAVANO
CHE RACCONTAVANO

CHI C'E', C'E'

Marco Bortoli

Canta da più di quindici anni con formazioni diverse, esperienza che condivide con il chitarrista Pierangelo Schinetti. Da tre anni si dedica al canto jazz, e lavora attualmente in quartetto, privilegiando un repertorio di stampo sudamericano.

Ennio Zanini

Front-man dei "Current Affair" dall'85, con cui arriva ad incidere il mix "Breakin' Out" nell'89, e per cui scrive tutti i testi originali, che spesso musica. Dal '92 lavora anche in italiano, come cantautore; da qui nascono "Zanna e il Branco", al secolo: Gian Vicari, sax Massimo Saviola, basso elettrico e contrabbasso Mauro Parma, batteria Dario Tavolazzi, tastiere.

Silvio Scalvini

Tutto cominciò nella Banda Cittadina. Poi, "Eclissi Fusion", con Mauro Scarpini e Daniele Piazza. Bassista generoso e movimentato, lavora con musicisti del calibro di James Senese, Paolo Conte, Eugenio Bennato, la Nuova Compagnia di Canto Popolare, nell'ambito di produzioni live e televisive, fino a collaborare all'organizzazione di NAPVILLE di Renzo Arbore. Troppe le collaborazioni per ricordarle tutte qui...Attualmente si occupa della direzione artistica di locali specializzati in musica jazz live. E, come sempre, sta preparando un grande gruppo...

Betty Vittori Gray

Inizia l'attività professionale di cantante nel 1981, collaborando alla realizzazione di albums e tournée: Fortis, Ramazzotti, Mina, Vecchioni, Vanoni, Mannoia, Raf, Caputo, Locasciulli, Bertoli, Oxa, Brian Auger, Zuccherò... Insieme al gruppo dei Volpini Volanti incide l'album omonimo, e poi a Londra "Flying Foxes", prodotto da Claudio Fabi, che li porta in tournée in tutta Italia ed in Europa. Il suo presente porta il nome il nome di Fabulous Losers, esperienza che condivide con Franco Testa, Roberto Soggetti e Mauro Beggio, affiatato ensemble ormai affermatosi presso il pubblico degli appassionati di jazz, ma non solo...

Fabio KoRyu Calabrò

Artista multimediale, partecipa a mostre e rassegne in Italia, Norvegia, Giappone, con opere di grafica, scultura, audio, foto, e video. Come cantante e autore, incide il cd "Ruins" con l'omonimo gruppo, con cui collabora dal 1986. La carriera solistica lo vede costantemente impegnato in cose poco serie, come la sua "cassetta da visita": "Siamo Estremamente Gratis All'Orgazione Per Averci Sofferto Questo Opportunismo", pensata e prodotta insieme a Luciano "Fricchetti" Trevisan, che mostra alle orecchie del malcapitato ascoltatore quanto in basso si possa scavare.

Steve Gray

Light-designer, scenografo e allestitore di grande esperienza. Basti citare i tour di Ian

PRIMO D' APRILE

-Desenzano, *Galleria Civica*
h 10-12 16-22
"Il paesaggio del Garda.
Evoluzione di un mito"
-Salò, *Obyone Jazz Club*, Tel.0365/40075
"Linea" group: Calloni, Colombo, Cerri
-Gargnano, *Il Vicolo* Tel. 0365/71464
Cabaret: Giacomo Poretti

VENERDI 2 APRILE

*Desenzano, *Teatro Paolo VI*, h 21.00
Concerto "Dipende"
-Desenzano, *Biblioteca Civica*, h 17.30
Incontri con l'autore: Andrea Zanzotto
-Iseo, *Castello Oldofredi*
"I Cluniacensi in Franciacorta"

SABATO 3 APRILE

-Desenzano, *Auditorium*, h 21.00
Concerto musica lirica
-Desenzano, *Cineforum, Teatro Paolo VI*
"JFK Un caso ancora aperto" di O. Stone
-Desenzano, *Comune, Sala Brunelli*
Mostra Filatelica (fino al 5)
-Sirmione, *Palazzo Civico*, h 17 (fino al 25)
Mostra "Sonorità Sericee" d. P. Pentasuglia
-Brescia, *Pzza Loggia*
Mercatino dell'Antiquariato

DOMENICA 4 APRILE

-Desenzano, *Duomo*, h 21.00
Concerto: "Stabat Mater" di G. Rossini
-Desenzano, *Break Pub*, h 22.30
"Zanna e il Branco"

MARTEDI 6 APRILE

-Desenzano, *Università del Garda* h 15.00
Prof. M. Antiga "Uno sguardo nel cosmo:
le stelle e loro evoluzione" (anche il 13 e 20)

GIOVEDI 8 APRILE

-Desenzano, *Università del Garda* h 15.00
"Vita quotidiana sul Garda in età romana"
-Salò, *Obyone*
Gianluca Mosole Trio
-Gargnano, *Il Vicolo*
Cabaret: M. Massaroni e M. Pagani

VENERDI 9 APRILE

-Desenzano, *Gipsy Pub*, L.go Lago 77
Musica dal vivo

SABATO 10 APRILE

-Sirmione, *Palazzo Civico*, h 17.00
Inaugurazione Mostra di Pittura
Garofoli-Sani

MERCOLEDI 14 APRILE

-Montichiari (fino al 18)
"Samarconda" Mostra di Antichità

GIOVEDI 15 APRILE

-Desenzano, *Università del Garda*, h 15.00
Prof. F. Porta "L'attualità del Risorgimento:
Centralismo - federalismo

-Salò, *Obyone*
Mark Abrahms Trio

VENERDI 16 APRILE

-Cologne, *Scuole Medie* h 20.30
"Franciacorta e Sebino" documentari

SABATO 17 APRILE

-Desenzano, *Cineforum, Teatro Paolo VI*
"Zitti e mosca" di A. Benvenuti
-Sirmione, *Grand Hotel Terme* h 17.00
Presentazione calendario manif. estive
Concerto Ensemble "Gli ottoni moderni"

DOMENICA 18 APRILE

*Desenzano, *Auditorium*, h 21.00
"B.B. Loose" in concerto

GIOVEDI 22 APRILE

-Desenzano, *Biblioteca civica* h 11.00
Bruno Mayer "Da Dante a Croce"
-Salò, *Obyone*
Mitch Woods Blues Band

VENERDI 23 APRILE

-Rovato, *Teatro S. Carlo* h 20.30
"Poeti in Franciacorta"

SABATO 24 APRILE

-Sirmione, *Chiesa di Lugana* h 21.00
Concerto "Insieme corale Fornari"

DOMENICA 25 APRILE

-Desenzano
Nono cicloraduno "Agello"

GIOVEDI 29 APRILE

-Gargnano, *Il Vicolo*
Gran Teatro Amaro

SE SAPETE COSA FARE (potreste anche cambiare idea...)

Reduci dai pesci più o meno cartacei del giovedì che apre il mese, se vi siete lasciati scappare la presentazione ufficiale di "Dipende", venerdì 2, di sera, al Teatro Paolo VI di Desenzano, vi resta ben poco da fare...Potreste consolarvi con un concerto di musica lirica all' Auditorium, sabato 3 alle 21, o -casomai vi risultasse un po' peso- con il "JFK" di Oliver Stone al Cineforum, stesso giorno, stessa ora (com'è logico aspettarsi). Tutti palliativi. Ma i problemi veri cominciano domenica 4. Se non siete ancora stati alla mostra filatelica allestita presso la Sala Brunelli del Palazzo Comunale (anche ieri, 3, e domani, 5), probabilmente non vi sazierete neppure con lo "Stabat Mater" rossiniano programmato al Duomo per le 21, e sarete costretti a trovare la pace dei sensi grazie alle belle canzoni di "Zanna e il Branco", più tardi, al "Break Pub". Già lo sappiamo che, in ogni caso, tutti i giovedì non potete fare a meno di una capatina al "Vicolo" di Gargnano per il cabaret...Sì, ma come la mettiamo col jazz dello "Obyone" di Salò ? L'otto Gianluca Mosole, il nove Roberto Cipelli, il dieci Sandro Gibellini...E forse fate ancora in tempo ad iscrivervi al Simpatizzando del Caffè Liszt di Desenzano! Selezioni il 20, 21, 22, semifinali il 28 e finali il 30. Vince il più bravo. Avete anche modo di prepararvi, perchè domenica 18 vi aspetta una serata incredibile con i B.B.Loose, old blues & rock'n'roll all' Auditorium. Dieci carte spese bene. Poi, il 20, dalle ore 15 in poi, al Liszt per le prove...portatevi un paio di canzoni. Aprile si avvia al termine, come un vecchio film (a proposito, mi è sembrato di avervi visti sabato 17 al Cineforum...c'era "Zitti e mosca" di Benvenuti...), e sui titoli di coda riusciamo a leggere di Steve Grossman allo "Obyone" il 24, del nono cicloraduno "Coppa Agello" il 25, a Desenzano (chissà mai dove ed a che ora ?...), e della mostra di Victor Hugo pittore, a Cà Pesaro, Venezia.

Forse dovremmo smettere di mangiare così pesante, la sera.